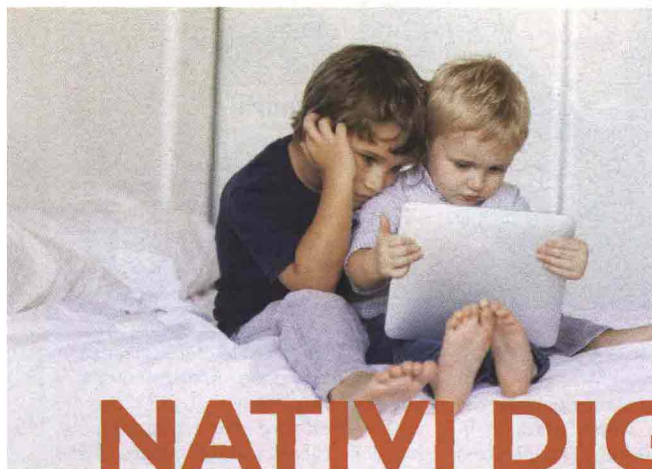


EDUCARLI**ESSERE MAMMA E PAPÀ**

di Francesca Capelli



UN MONDO DI INFORMAZIONI E INTRATTENIMENTO A PORTATA DI UN DITO: PER I BAMBINI DI OGGI TUTTO È CAMBIATO NEL MODO DI APPRENDERE E DI DIVERTIRSI. CON UN BILANCIO NETTAMENTE IN POSITIVO QUANTO A VANTAGGI. A PATTO CHE I GENITORI STIMOLINO NEI LORO FIGLI CAPACITÀ SELETTIVE E CRITICHE

NATIVI DIGITALI:

una rivoluzione per l'infanzia

Sono attratti dal touchscreen di iPad e smartphone, usano il computer per videogame e fiabe interattive. Il 24 per cento dei bambini tra i 3 e i 5 anni è in grado di utilizzare uno strumento elettronico. Come giudicare questo fenomeno? E come comportarsi con i propri figli? Ne abbiamo parlato con Paolo Ferri, docente di Teoria e tecnica dei nuovi media all'Università di Milano-Bicocca e autore di una ricerca su come i bambini usano gli schermi touch. "Questi dispositivi hanno trasformato radicalmente le modalità di accesso", dice Ferri. "La tastiera obbliga ad alzare e abbassare la testa, il touchscreen no, abbatte quella che era una barriera oculo-manuale, quindi l'accesso è immediato: il bambino usa il tablet in modo istintivo". Tablet che, da parte loro, facilitano l'accesso a Internet e dunque a contenuti un tempo difficili da raggiungere, cambiando così il modo di studiare e lavorare. "Il fatto che i bambini familiarizzano con questo universo è positivo", dice Ferri. "E penso che i vantaggi superino i rischi". Vero è che app e touchscreen cambiano il modo di apprendere "ora più legato al fare, all'esplorazione che alla riflessione", spiega l'esperto. "Per questo, l'intervento compensatorio dei genitori deve stimolare, almeno nei bambini più grandi, la capacità critica, per discernere siti e app interessanti e intelligenti, anche quando si tratta di

giochi". Resta la necessità di fornire loro delle regole, in questo come in tutti gli altri campi della vita. A cominciare dai tempi. "Con i bambini sotto i 3 anni, il problema non si pone", dice Ferri. "Hanno tempi di attenzione bassi, di 3-6 minuti al massimo, e se non si innescano atteggiamenti oppositivi indotti dal proibizionismo dell'adulto, si stancano da soli". Dai 4 anni in su i tempi vanno contingentati - non più di mezz'ora al giorno - offrendo però delle alternative. "I bambini, potendo scegliere, preferiscono giocare con gli amici o uscire, che stare in camera con un tablet", dice Ferri. "E soprattutto, davanti a Internet, non devono essere lasciati soli".

FAMIGLIE BILINGUI**NUOVE FRONTIERE DELL'APPRENDIMENTO**

L'emozione del racconto aiuta a imparare un'altra lingua. Studiare i meccanismi di apprendimento delle famiglie bilingui per elaborare un progetto didattico e insegnare la seconda lingua ai bambini. Da una ricerca dell'Università La Sapienza di Roma, nasce Hocus e Lotus, un format narrativo usato nelle scuole d'infanzia per l'inglese e poi esteso, con alcune modifiche, all'apprendimento in famiglia. È nato così Bilingual Family (www.bilfam.eu), iniziativa a cui hanno preso parte 125 famiglie con figli fino a 11 anni, in 5 paesi.

PER CRESCERE SERVONO ANCHE LE REGOLE

PIÙ EQUILIBRATI SE SI DICE NO A...

Quali sono le trappole da evitare per un'educazione equilibrata? A rispondere un medico, Alberto Pellai (ricercatore dell'Università di Milano) e una psicoterapeuta, Michela Fogliani, autori del libro "Le sfide dell'educazione in 10 comandamenti" (Franco Angeli) che per noi demistificano i principali luoghi comuni della nostra cultura.

1 EVITARE LA FATICA.

"Già a 5 anni un bambino può svolgere semplici incarichi", dice Fogliani. "Aiutare ad apparecchiare, innaffiare i fiori...". Chiedete aiuto, elencate una serie di compiti che ognuno si impegna a svolgere quotidianamente. "Piccole cose che fanno comprendere il valore di un accordo e della collaborazione".

2 CANCELLARE LA SOFFERENZA.

"Avere fiducia nella capacità di un bambino di far fronte al dolore", dice Fogliani "è una dimostrazione di stima. Le emozioni "difficili"

ci informano sui limiti che incontriamo". Lasciamo ai nostri figli la possibilità di sperimentare, restando disponibili nelle retrovie.

3 TUTTO E SUBITO.

Contingentare i regali a pochi momenti (compleanni, Natale) permette ai bambini di gustare l'attesa. "Altrimenti il capriccio viene gestito senza un progetto educativo", conclude Pellai.

4 NON DELUDERE MAI.

"Se i primi a non tollerare l'insuccesso dei figli sono i genitori, ci sarà sempre un 'cattivo' fuori a cui dare la colpa", dice Pellai. "Fallire è un'occasione per crescere, purché il bambino non si senta caricato di aspettative eccessive".

5 ESSERE SEMPRE A MILLE.

Riempire le giornate del figlio di impegni e prestazioni può essere tranquillizzante per molti. "Ma i bambini", conclude l'esperto, "hanno bisogno di vuoto per formare ed esprimere la propria personalità".



GENITORI DELL'ALTRO MONDO

GRAVIDANZA SCARAMANTICA

La maternità in Cambogia risente tutt'ora delle pratiche tradizionali, alle quasi si sottopongono anche le donne istruite ed emancipate della capitale. Per esempio, una gestante non deve far visita ad altre donne che hanno avuto difficoltà nel travaglio, per non rischiare la stessa esperienza. E non deve sedersi con i piedi sollevati da terra, pena il pericolo di aborto naturale. È inoltre proibito mangiare determinati piatti, accusati di scurire la pelle del bambino: la pelle chiara, infatti, è considerata un segno distintivo di bellezza. Durante i 9 mesi le future madri devono fare attività fisica il meno possibile, tanto che si stupiscono che le occidentali facciano addirittura ginnastica! Nei villaggi, il parto è seguito dalle levatrici che interpretano eventuali segni particolari (come una macchia sulla pelle) del neonato. Ai bambini nati con parto podalico si attribuiscono poteri magici. La puerpera non deve mangiare cibi acidi, perché si crede che la indeboliscano, né abbondare con pepe, zenzero, vino di riso.



giocare", dice Traute Taeschner, docente di Psicologia del linguaggio e della comunicazione, che ha creato il format narrativo. Basato sulle avventure dei due dinocroc (dinosauri-coccodrilli) Hocus e Lotus, il format comprende storie in dvd, canzoni da mimare e un libro illustrato. "Si stimola così la mente narrativa, con la curiosità di sapere come andrà a finire la storia", dice Taeschner. "L'apprendimento è naturale, perché

"Non è vero che i bambini imparano le lingue 'in quanto bambini' o perché basta farli

i suoni sconosciuti diventano comprensibili grazie a gesti ed espressioni", continua Taeschner. "L'interazione e il contesto affettivo nel quale avviene l'apprendimento, poi, sono fondamentali". Le "bilingual families" (il progetto non riguarda solo l'inglese ma anche francese e spagnolo) sono state formate e supportate attraverso il sito e la condivisione di esperienze tra partecipanti. "In alcuni casi i genitori conoscevano già la lingua, in altri sono partiti da zero con i figli", dice Sabine Pirchio, ricercatrice alla Sapienza e coordinatrice del progetto. "Alla possibilità di imparare una lingua straniera si aggiunge il piacere di fare insieme un'attività interessante per tutti".